



▲ssociazione Nazionale
■ Riprese
●sterne televisive e cinematografiche

Via A. Labranca 44 00123 Roma *fax:06233201365*
www.areweb.it *e-mail:direttivo@areweb.it tel:3384937257*

Comunicato n.143 del 20 ottobre 2006

Scenari cupi

Certo, è difficile capirci qualcosa. Il nostro Direttore Generale vuole “un progressivo affidamento all'esterno della produzione” e quindi appaltare in nome della trasparenza... Eppure credevamo che la stessa trasparenza richiedesse esattamente il contrario!

Il presidente della Rai Petruccioli dichiara che i 700 giornalisti che fanno capo alla Tgr producono poco e male. Magari sarà pure vero, ma sono in tanti a credere che sia il prezzo da pagare per il lusso d'avere un'informazione regionale pubblica.

In Commissione parlamentare di vigilanza, per risolvere i problemi economici dell'Azienda, si suggerisce la vendita di RaiWay, e questo da parte di quelle stesse forze politiche che una volta, scandalizzati, l'avevano impedito.

Sembra che non sia chiaro a nessuno se questa Rai sia meglio pubblica o privata, forse la si vuole pubblica quando si crede di poterla gestire e privata quando a gestirla sono altri. In realtà fa comodo a tanti e tutti perseguono un interesse personale o di parte o di partito e di quello che è meglio per il paese non gliene frega niente.

Una volta facevamo tutto da soli e abbiamo insegnato ad altri... A quelli che oggi ci vendono a caro prezzo format che a loro volta comprano da altri, a tutti quelli che variamente sponsorizzati producono in conto Rai ed a tutte le società di produzione con un piede dentro ed uno fuori.

Ma che fare se non siamo in grado di gestire imprenditorialmente? Se non siamo capaci di produrre idee e se un infausta politica del personale ci obbliga ad esternalizzare tanto? Ci sono rimasti gli studi, che gestiamo con difficoltà per carenza di personale, una parte della produzione esterna, quella di maggior qualità, dove si soffre per lo stesso motivo e quell'informazione che forse produce poco e male. Vogliono toglierci anche questi! E vogliono farlo in nome di una trasparenza incomprensibile, come se l'uso di beni, di mezzi e di personale interno significhi favorire corrottele, non si sa bene di che tipo perché nessuno osa o sa spiegarcelo.

Non ci staremo! Ben venga la RSU ed un sindacato diverso da quello che ha permesso ai vari Ballandi, Endemol, Magnolia di sostituirsi a RaiUno e RaiDue e auguriamoci che esso riesca finalmente a dimostrare la forza unitaria che dovrebbe.

Noi dobbiamo render conto solo alla nostra coscienza che, ne siamo convinti coincide con l'interesse aziendale e con quello del paese Italia.

Il direttivo